Credito d’imposta del Mezzogiorno, Cna boccia il governo: “cancellato strumento utile”

Giudizio in chiaroscuro sulla nuova legge di Bilancio da parte di Cna Siracusa. Il presidente territoriale Rosanna Magnano e il segretario provinciale Gianpaolo Miceli, in particolare, lamentano come “il testo della nuova legge di bilancio cancella senza colpo ferire uno degli strumenti più utili per lo sviluppo d’impresa al sud, ossia il credito d’imposta del Mezzogiorno”.

Per far comprendere l’importanza di quella misura, la definiscono “una delle leve che ha visto centinaia di migliaia di imprese investire in macchinari e attrezzature, spesso innovative, e quasi sempre connesse a transizioni energetiche e digitali. Uno strumento semplice che ha permesso alle aziende di varia natura di compensare parte dei propri investimenti con imposte e oneri vari”, proseguono Magnano e Miceli.

“La manovra – continuano – istituisce in verità una nuova agevolazione, il credito d’imposta legato alla Zes unica del Mezzogiorno, per certi versi anche più vantaggiosa, ma che prevede una soglia minima di investimento di 200 mila euro. Inutile ribadire che questo limite minimo è troppo alto. Non si possono imporre investimenti esagerati alle imprese del Mezzogiorno, il cui approccio allo sviluppo non può che essere progressivo e graduale”, analizzano.

“L’abolizione del vecchio credito d’imposta del mezzogiorno – ribadiscono i vertici locali di Cna – rischia di fare fuori 25mila aziende del territorio siracusano e oltre un milione in tutto il meridione, impossibilitate ad investimenti così alti; non si pensi però che questa riflessione voglia favorire il

‘nanismo’ delle aziende italiane, come qualcuno maliziosamente sostiene, perché i dati dimostrano che la quasi totalità della spesa pubblica per investimenti è sostenuta da questa moltitudine di piccoli imprenditori, destinati spesso, loro malgrado, ad essere soltanto un assai gettonato argomento di convegni e campagne elettorali.”
Note positive? “Le intenzioni del provvedimento sono buone, come le semplificazioni pensate con l’istituzione della Zes unica. Ma non possiamo correre il rischio di tornare indietro, imponendo ulteriori limitazioni, come il 50% degli investimenti dedicato alle opere murarie, quando nei fatti spesso oltre il 75% delle spese riguardano proprio la costruzione dei capannoni; questo succede quando le decisioni vengono prese senza il necessario confronto preventivo – concludono la presidente e il segretario di CNA Siracusa – con il rischio che, in tempi di grandi risorse disponibili per investimenti e sviluppo, tramite fondi europei e PNRR, si faccia invece un clamoroso autogol”.

Riparte la stagione della caccia in Sicilia, firmato il nuovo decreto dopo la sospensione

Riparte la stagione della caccia in Sicilia. Questa mattina l’assessore regionale all’Agricoltura, Luca Sammartino, ha firmato il decreto che riattiva la stagione venatoria 2023-2024 che era stata sospesa dopo l’ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa del 10 novembre scorso.
La firma è arrivata al termine delle verifiche richieste dal

Cga e dopo la chiusura dell'istruttoria. «Abbiamo operato in tempi celeri, onorando l'impegno di riaprire la stagione venatoria. Una buona notizia attesa dai cacciatori siciliani ai quali voglio rinnovare il mio sostegno», ha commentato l'assessore.
Clicca qui per il decreto.

Caro voli, l'Antitrust avvia un'indagine sugli algoritmi che determinano il prezzo

L'Antitrust ha avviato un'indagine conoscitiva sull'uso degli algoritmi per i prezzi dei biglietti aerei per la Sicilia e la Sardegna. «È la conferma che le nostre battaglie in difesa dei viaggiatori contro le distorsioni del sistema di determinazione dei prezzi sono fondate e giustificate dall'abnorme e intollerabile ripetersi del caro-biglietti anche in occasione delle prossime festività di fine anno», commenta il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani.
«Grazie alla nuova legge, fortemente voluta dal ministro Urso, che conferisce maggiori poteri di indagine all'Antitrust, si potrà finalmente fare chiarezza – ha aggiunto il governatore – su un meccanismo che reputo penalizzante per i siciliani e per quanti vogliano raggiungere la nostra Isola e, soprattutto, sarà possibile imporre alle compagnie comportamenti più corretti. È quanto, come governo della Regione, abbiamo sempre auspicato. Le logiche di mercato non possono mirare soltanto al profitto, generando situazioni di cartelli di fatto ai danni di territori già penalizzati dalla loro collocazione geografica».

Galatea Ranzi elegante Anna Karenina per un nuovo sold out al Teatro Comunale

Galatea Ranzi ha portato sul palco del Teatro Comunale di Siracusa un’elegante Anna Karenina. E i calorosi applausi con cui il pubblico ha salutato il ritorno dell’apprezzata attrice in città conferma l’impressione.
La regia di Luca De Fusco punta non solo sulla tormentata storia d’amore ma sceglie anche di condurre lo spettatore in un vertice di sensazioni: la fragilità umana, la disperazione, la solitudine. Il monologo finale è il climax di una rappresentazione costruita in crescendo sul testo di Lev Tolstoj nell’adattamento di Gianni Garrera e dello stesso De Fusco.
Altro “tutto esaurito” per il teatro siracusano, al terzo spettacolo in cartellone con due applauditissime repliche. Luca De Fusco, presente in sala, è rimasto colpito dalla bellezza della sala.
Il taglio registico dello spettacolo ha messo in risalto le tre coppie del racconto, metafore di tre destini diversi: quello dannato e passionale di Anna, Vronjskij e Karenin; quello amaro di Oblonskij segnato da relazioni extraconiugali; e quello sereno di Levin e Ketty.
Suggestiva la scenografia che richiama una stazione ferroviaria ma che diventa grazie al gioco della luce e dei chiaro-scuri ambiente borghese. La pièce si avvale di proiezioni secondo un meccanismo meta-teatrale usato dal regista, ora in presa diretta ora tramite riprese fatte in altri momenti che rendono dinamico lo spettacolo. A questo De Fusco ha aggiunto un montaggio veloce, composto di molte scene

e contrassegnato dalla grammatica visivo-musicale, ormai consueta nelle sue regie, di Marta Crisolini Malatesta, Gigi Saccomandi e Ran Bagno. Le coreografie sono di Alessandra Panzavolta. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile di Catania con il Teatro Biondo di Palermo . Due atti, due ore e trenta minuti di spettacolo che donano la gioia del teatro classico ma che ricordano gli insegnamenti dei grandi registi teatrali italiani.
Ad affiancare Galatea Ranzi sul palco un cast d'eccezione: Stefano Santospago (Oblonskij), Paolo Serra (Karenin), Giaconto Palmarini (Vronskij), Francesco Biscione (Levin), Debora Bernardi (Dolly), Irene Tetto (Lidija), Giovanna Mangiù (Betsy), Mersilia Sokoli (Kitty), molti dei quali hanno avuto ruoli di rilievo nelle Rappresentazioni Classiche dell'Inda.

Le reliquie di Santa Lucia da Siracusa e Roma, una prima volta "storica"

Per la prima volta nella storia, le reliquie di Santa Lucia conservate a Siracusa vanno a Roma. Dal 17 al 19 novembre, saranno accolte al Santuario di San Salvatore in Lauro, nel rione Ponte. Il programma prevede una tre giorni di appuntamenti e di preghiera con la presenza di ben tre cardinali: il card. Mauro Piacenza venerdì 17, il card. Dominique Mamberti sabato 18 e il card. Angelo Comastri domenica 19 per il saluto finale alle reliquie che quindi rientreranno a Siracusa.
"Ringrazio l'arcivescovo Francesco Lomanto che ci ha gentilmente concesso di avere le reliquie della Santa. Spero che in questi tre giorni di preghiera la grazia illuminante di

Santa Lucia possa irradiare gli occhi e le menti degli uomini affinché trovino di nuovo la via della pace”, ha commentato mons. Pietro Bongiovanni, parroco del santuario di San Salvatore in Lauro di Roma.
Intanto, fervono i preparativi in vista della festa del 13 dicembre. E’ la giornata dedicata alla Patrona di Siracusa, con la tradizionale processione storica. Difficile vedere su strada la carrozza del Senato, da verificare l’itinerario su via Piave riqualificata. L’attesa è tutta per il ritorno delle spoglie mortale della Santa siracusana, che nel 2024 torneranno in visita temporanea a Siracusa da Venezia, dove il corpo è custodito nella chiesa dei Santi Lucia e Geremia.

Piazza Dell’Aquila “nel degrado”, è dedicata al pugile i cui organi furono espiantati

“La piazzetta di via Padova, intitolata a Stefano Dell’Aquila, versa nel degrado da almeno tre anni e nei giorni scorsi è stata ulteriormente vandalizzata. Una vergogna, soprattutto se si pensa al motivo per cui quell’area è stata intitolata a mio fratello”.
Sono le parole di Danilo Dell’Aquila, fratello del giovanissimo pugile, scomparso prematuramente nel 1995 a causa di un malore dopo un allenamento. A nulla valsero i tentativi di salvarlo. Nel giro di poche ore sopraggiunse il decesso. La famiglia autorittò immediatamente l’espianto dei suoi organi, sette.
“Già tre anni fa – ricorda Danilo- il parchetto fu oggetto di

atti vandalici, di distruzione dei giochi per i bambini, fu rotta la fontanella, ancora non funzionante. La pavimentazione fu divelta in diversi punti e tutto questo fu regolarmente segnalato al Comune. Nei giorni scorsi abbiamo notato nuovi danneggiamenti. Anche in questo caso ci siamo rivolti all'amministrazione comunale, al sindaco, ad alcuni consiglieri. Ad oggi nessuno si è mosso e questo ci addolora, non solo perché la memoria di mio fratello non viene rispettata, ma perché si nega un luogo ai bambini del quartiere e non si valorizza un gesto che è stato concreto e simbolico al contempo. I sette organi di mio fratello donati, in quel momento di disperazione, ci hanno dato il sollievo di pensare che sette persone avrebbero potuto continuare a vivere grazie a Stefano. Intitolare a lui quel parchetto è significato mettere in evidenza l'importanza di un gesto così importante. Allo stesso modo, lasciare che tutto vada a rotoli, significa mettere in evidenza una mancanza di attenzione intollerabile".
L'auspicio è che l'amministrazione comunale intervenga, sia attraverso la manutenzione del giardinetto, sia in termini di controllo.
"Piazzare anche lì delle telecamere di videosorveglianza- conclude Danilo Dell'Aquila- potrebbe essere risolutivo".







Giornata mondiale del Prematuro, ospedale e monumenti si illuminano di viola

Torna domani la Giornata mondiale del Prematuro, anche in provincia di Siracusa.

I prospetti principali dell'ospedale Umberto I di Siracusa, la fontana di Diana in piazza Archimede, piazze e monumenti di altri comuni della provincia si sono illuminati di viola, e così rimarranno per tutta la settimana, per celebrare la Giornata mondiale della Prematurità del 17 novembre.

La particolare illuminazione, simbolo dei nati prematuri adottata in oltre 60 Paesi del mondo, anche quest'anno accenderà di Viola parte della facciata dell'ospedale ed il 2° piano dei reparti di **Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale diretto da Massimo Tirantello e dell'Ostetricia e Ginecologia diretto da Antonino Bucolo.**

"Condividiamo con piacere la particolare sensibilità che si registra attorno alla prematurità – **dichiara il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra**-, una tematica che va affrontata in rete tra tutte le

professionalità sanitarie coinvolte e le famiglie che necessitano di tutto il sostegno sia al momento della nascita che durante la crescita dei loro piccoli".

"L'obiettivo è anche quest'anno – **spiega Massimo Tirantello** – fare conoscere il dato importante che nel mondo un bambino su dieci è prematuro. L'Unità operativa di Neonatologia con Utin del presidio ospedaliero Umberto primo è l'unico centro specializzato della nostra provincia, con operatori sanitari di alta professionalità e attrezzato per l'assistenza di questi piccoli nati al di sotto della 37° settimana di gravidanza. Ringrazio tutto il personale che vi opera e l'associazione "Vivere onlus coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia" con cui ci confrontiamo per organizzare la settimana mondiale della prematurità a Siracusa e in provincia. Ringraziamo per l'impegno l'associazione Pi.Gi.Tin presieduta da Anna Messina che si esprime anche nel volontariato in Utin per le famiglie dei piccoli prematuri, grazie a un concordato con l'ospedale, sostenendole nel viaggio di ritorno a casa con i propri figli. Tanti sono gli incontri nelle scuole tenuti da operatori sanitari e sociali che lavorano con questi bambini anche dopo la dimissione, e tante le iniziative come la musicoterapia, la lettura terapia nel reparto di Neonatologia e tante altre allo scopo di sensibilizzare la società civile e tutte le persone sui neonati che nascono prematuramente. Quest'anno in modo particolare l'ASP si è impegnata, grazie anche alla collaborazione dei privati, a potenziare e aggiornare le attrezzature specialistiche di assistenza della neonatologia e dell'UTIN e dotando il reparto e tutta la provincia della Banca del Latte Umano Donato inaugurata il 18 maggio di quest'anno e già in piena attività per la nutrizione dei prematuri quando il latte della propria mamma non è disponibile. Una festa della prematurità organizzata dall'Associazione PI.Gi.Tin. si svolgerà giovedì 16 novembre al Piccolo Teatro Elvira di via Francesco Accolla 2 con inizio ore 17 con una lettura scenica per bambini ed a seguire una

merenda insieme”.

Blitz alla Borgata, il sindaco di Siracusa: “Squadra Stato attiva contro la criminalità”

L’opinione pubblica siracusana applaude all’operazione dei Carabinieri con cui è stata sgominata un’associazione dedita al traffico di droga alla Borgata. Blitz all’alba, con 19 arresti. Anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, si è complimento per il brillante risultato. “Continua l’assidua attività di Magistratura e Forze dell’Ordine contro la criminalità organizzata. Quello messo a segno dai Carabinieri è un duro colpo contro lo spaccio della droga in città perché ha smantellato un’organizzazione criminale ben strutturata sul territorio, dotata di tecnologie avanzate ed anche spregiudicata nel suo modo di operare”, le sue parole affidate ad una nota. “Questo blitz, che segue quello di luglio, conferma come il fenomeno dell’uso di droghe, nonostante il costante e instancabile impegno della Forze dell’Ordine, non sembra diminuire. Ciò deve spingere tutte le Istituzioni verso la ricerca di soluzioni che non possono essere solo di tipo repressivo”.

Vittime di incidenti stradali, il muro del dolore non piace. Bandiera: “Ci rifletteremo”

Dopo l’accesa reazione dell’associazione familiari vittime della strada, il Comune di Siracusa apre alla possibilità di rivedere la decisione della Commissione Toponomastica. Deborah Lentini, referente provinciale delle famiglie che hanno avuto un lutto su strada, ha definito “insensibile” l’idea partorita e che prevede la realizzazione di un’area – non indicata – su cui affiggere, a richiesta dei familiari, una targa ricordo di 20×15 cm con il nome della vittima della strada, la data di nascita e quella di morte. Un muro del dolore che “possa essere monito contro il ripetersi di incidenti stradali mortali”, si legge nel provvedimento della Commissione. “Una stupidaggine”, taglia corto Deborah Lentini.
Il vicesindaco Edy Bandiera, interpellato da SiracusaOggi.it, conferma di aver avviato “una riflessione sul delicato tema”. Per Bandiera “è prioritario far sentire la nostra vicinanza alle famiglie colpite da un dramma come la perdita su strada di un congiunto. E sono certo che troverò ampia condivisione in seno all’amministrazione comunale, conoscendo anche la sensibilità del sindaco Francesco Italia. Non mancherà anche nei confronti di questa delicata faccenda”.
Parole che aprono alla possibilità di una revisione della scelta che non incontra di certo il favore dell’associazione dei familiari vittime della strada.

foto archivio, a scopo esemplificativo

Dimensionamento scolastico, petizione della Wojtyla: “No alla fusione con Chindemi”

La proposta approvata in Consiglio comunale sul dimensionamento scolastico non piace per nulla all’istituto comprensivo Wojtyla. Il documento redatto dalla Seconda Commissione prevede che quella scuola venga “fusa” al Chindemi, qualora per quest’ultimo istituto non fosse possibile ottenere una deroga al mantenimento dell’autonomia.
Una possibilità che trova la netta contrarietà di tutte le componenti del Wojtyla che lamentano anche il mancato coinvolgimento nel processo che ha portato ad una simile proposta basata solo sul principio della vicinanza territoriale. Non sarebbero stati tenuti nel dovuto conto diversi altri elementi, tra cui proprio il numero di iscritti decisamente superiore per la Wojtyla che si ritroverebbe, invece, penalizzata nell’accorpamento.
Da qui la decisione di avviare una petizione, lanciata questa mattina dalla dirigente scolastica Stefania Bellofiore e dalla presidente del Consiglio d’istituto, Valeria Troia. La richiesta rivolta all’amministrazione comunale è di rivedere l’atto relativo alla fusione dei due istituti. Ma i tempi sono stretti, già venerdì si pronuncerà sulla proposta di dimensionamento la conferenza provinciale. A Siracusa tre scuole perderanno l’autonomia ma non spariranno i plessi ed i corsi d’insegnamento. A rischio alcuni insegnanti e dirigenti scolastici.
La Wojtyla vanta una popolazione scolastica medi di 840 alunni, molti vicina ai 900 richiesti per il mantenimento dell’autonomia. “Quattro istituti comprensivi di Siracusa sono sotto i 750 alunni mentre al di sotto dei 600 iscritti ci sono gli istituti Chindemi e Martoglio”, spiegano fonti del comprensivo che ha avviato la petizione.

“Ci battiamo per un principio che vale per tutte le scuole, perché non ci si può chiudere in una stanza e decidere una fusione. Si perde l’identità di due scuole per farne una terza. Poteva starci se fosse stato preceduto da un ragionamento su utenza, offerta formativa e tanti altri aspetti”, sottolinea Valeria Troia. Mentre la dirigente Bellofiore ricorda come “il 26 ottobre, durante un’assemblea sindacale, sono state fatte delle proposte, che tuttavia non sono state recepite dal Consiglio comunale”.